

IL SAGGIO**Una “Grammatica dell'integrazione” non sempre scontata a scuola**

PAOLO RANDAZZO

Non è difficile capire che l'integrazione degli studenti stranieri o di origine straniera sia tra le sfide maggiori cui la nostra scuola si troverà a fare fronte nei prossimi anni. Una sfida che è nei numeri (nell'anno scolastico '89/90 se ne contavano 18.474, oggi 850.000) e che ogni giorno cresce nella percezione di chi vive in questo contesto: insegnanti, studenti, famiglie, lavoratori del comparto e delle aziende collegate. Tuttavia c'è già nella parola "sfida" il senso della complessità di tale vicenda: da una parte essa contiene diffidenza, ostilità, razzismo verso gli stranieri che, secondo certa politica, occorrerebbe tener fuori dai porti, fuori dai confini, lontani dai luoghi della nostra "identità", dall'altro essa implica un concetto positivo d'incontro con lo straniero che si dispiega come apertura, ospitalità, rispetto e valorizzazione dei migranti come risorse per il Paese. E, si badi di bene, non è affatto certo che il mondo della scuola nella sua interezza si orienti automaticamente al versante positivo: è un mondo variegato che vive osmoticamente le tendenze dominanti nella società. Questa premessa per dire di "Grammatica dell'integrazione" (Laterza, 2019, pp 184, euro 16) di Vincenzo Ongini, saggista che ha dedicato la vita allo studio della presenza degli studenti stranieri nella scuola. Un saggio che si segnala per la passione con cui la tematica è attraversata nella sua urgenza, mentre al contempo si raccontano nella loro prospettiva feconda di futuro tantissime storie d'integrazione colte nella nostra scuola. C'è solo un aspetto che non convince, ovvero l'assenza, anche in questo contesto tematico, di una considerazione della scuola che vada oltre la riflessione culturale e pedagogica: la scuola è un'istituzione devastata da più vent'anni di riforme continue, contraddittorie, spesso scriteriate che ne hanno distrutto l'autorevolezza e la capacità educativa strutturale che deve esserci prima e oltre i bravi insegnanti che possono ingaggiare nuove sfide educative.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.